

Droga, la Cassazione attenua la legge sull'uso personale

Evitato il carcere a un uomo che possedeva 51 grammi di cocaina

di ANNA MARIA SERSALE

ROMA - Una sentenza della Corte di Cassazione indebolisce la legge Fini-Giovanardi ammettendo la non punibilità di una persona che detenga quantitativi di cocaina superiori al limite consentito. La sentenza della Suprema Corte, la 17899, depositata il 5 maggio, si riferisce al caso di un uomo fermato a Napoli e scoperto in possesso di 51 grammi di cocaina. Ma la quantità di cocaina ammessa per uso personale secondo le tabelle approvate dopo la legge Fini-Giovanardi è di 150 milligrammi. L'uomo fermato a Napoli, dunque, aveva di gran lunga superato il quantitativo ammesso. Tuttavia avere superato il limite non gli è costato il carcere. Secondo i giudici il superamento dei limiti tabellari non introduce affatto una presunzione di colpevolezza. La sentenza in sostanza afferma che la detenzione cautelare deve essere adotta-

ta solo se le sostanze appaiono destinate a un uso non esclusivamente personale. E qui c'è un passaggio cruciale. Le tabelle, per la Fini-Giovanardi, costituiscono un elemento chiave. Perché la legge afferma che oltre un certo quantitativo si presume lo spaccio, tranne dimostrazione contraria da parte di chi detiene una certa sostanza. La sentenza, però, ribalta l'onere della prova e di fatto mina la stretta punitiva della norma introdotta nel 2006. Le tabelle, infatti, secondo i giudici non bastano per introdurre una presunzione di reato di spaccio, che, per essere tale, dovrebbe prevedere un

comportamento oggettivo e inequivocabile di passaggio della sostanza da una persona all'altra.

«Ma la legge voleva essere severa - osserva Alessandro Mantovano, ex sottosegretario all'Interno nel precedente governo Berlusconi - Tant'è vero che la Fini-Giovanardi punisce non solo lo spaccio ma anche la detenzione oltre il limite consentito. Non conosco la sentenza, ma va anche detto che il rilievo che la legge dà alla quantità è maggiore rispetto al passato, anche se non c'è automaticità nel giudizio. Intendo dire che per provare lo spaccio concor-

rono anche una serie di cose, dalla presenza di un bilancino ai soldi, ad altro».

Nel caso dell'uomo fermato a Napoli, comunque, i giudici avevano tenuto conto del fatto che egli quando è stato trovato in possesso dei 51 grammi di cocaina si trovava alcune centinaia di chilometri lontano da casa.

La sentenza della Cassazione ora arriva con l'insediamento del nuovo governo e c'è la possibilità che in tempi abbastanza brevi si faccia una verifica dell'applicazione della legge del 2006. La verifica era prevista e potrebbe comportare qualche ritocco, ma non la modifica dell'impianto che il centrodestra condivide. Uno dei punti su cui si tornerà a discutere sarà proprio la tabella, poiché il principio attivo contenuto nelle sostanze (anch'esso fissato dal ministero) e i quantitativi delle droghe sono il confine tra uso personale e spaccio.

La tabella

Le tabelle per le sei principali sostanze stupefacenti, con le quantità massime consentite per il consumo. Limiti, prevede la legge, dopo i quali si presume che si tratti di spaccio

SOSTANZA	Dose media singola*	Moltiplicatore variabile	Quantità massima detenute di principi attivi*	Sostanze forti (grammi o compresse)	Numero di assunzioni
EROINA	25	10	250	1,7 (15%)	10
COCAINA	150	5	750	1,6 (45%)	5
CANNABIS*	25	20	500	5 (10%)	15-20
ECSTASY	140	5	750	5 compresse	5
AMFETAMINA	100	5	500	5 compresse	5

In discussione uno dei pilastri della "Fini-Giovanardi"
E Mantovano:
 «Noi volevamo scoraggiare l'uso e la detenzione»